

## CONVEGNO 12-14 FEBBRAIO

*“Attraverso le periferie esistenziali, verso una nuova umanità”*

**ISTITUTO FILOSOFICO-TOLOGICO SAN PIETRO**

*Viterbo*

**RELAZIONE INIZIALE: a cura di Mons. Lorenzo Chiarinelli**

*“Cristo nel quale è apparso l'uomo nuovo” (AG12)*

Il tema del Convegno (in Cristo Gesù il nuovo umanesimo) è interpellanza e proposta che tocca il cammino (è infatti il V° Convegno nazionale) della Chiesa italiana. Al fine di declinare i "cinque verbi" della traccia, pare opportuno esplorare i tre nodi tematici: **Gesù Cristo - Umanesimo - Novità** e, in modo particolare, la loro "correlazione". Si tratta di un "umanesimo" che è qualificato "nuovo" e che ha fondamento (orizzonte, significato, esemplarità) in "Gesù Cristo". Ad una "spiegazione dei termini", si accompagna l'esplorazione soprattutto circa la "novità" di Gesù Cristo, dell'uomo, dell'umanesimo.

**Workshop: coordinato da prof. Angelo Bissoni**

Uno spazio in cui sono coinvolti tutti gli studenti a gruppi per esaminare e approfondire le domande e riflessioni suggerite dal documento *La Traccia*, in preparazione al convegno ecclesiali. Proposte, domande e richieste saranno riportati nel confronto con i relatori dei singoli ambiti.

## PRESENTAZIONE DEGLI INTERVENTI SUI CINQUE AMBITI

**AMBITO "ANNUNCIARE" (prof. Pio Zuppa)**

**Titolo: “Chiesa ed evangelizzazione oggi: quale azione pastorale per una chiesa che (vuole evangelizzare) evangelizza?”**

Si intende strutturare l'intervento attorno a due passaggi o parti essenziali:

A) Dentro il *contesto*: cosa vuol dire "annunciare evangelizzando"? (Riflessione teologico-pratica attorno alla prospettiva della "testimonianza" che a sua volta proverò a declinare, in questa prima parte, su un duplice versante di praticabilità: quello della "riflessività in azione" e quello delle "comunità di pratica")

B) Sul *piano pedagogico-pastorale* (A livello cioè di riflessione strategica/operativa dell'intervento/azione proverò a formulare due orientamenti nell'ottica della "promozione della corresponsabilità": il primo attorno a una "pedagogia adulta" nella formazione degli operatori e dei "*christifideleslaici*" e il secondo legato all'apprendimento di un modo di fare chiesa e di annunciare evangelizzando che comunque sia un "lavorare in gruppo").

**AMBITO "EDUCARE" (prof. Niccolò Pisanu)**

**Titolo: “Percorsi educativi nelle periferie esistenziali”**

Educazione fra “centro e periferie” dell’umano.

Problemi e prospettive pedagogiche prodotte dagli odierni processi socioculturali

Gli scenari esistenziali ai quali de far fronte l'educazione.

Latitanza degli agenti e delle agenzie educative.

Persona, famiglia, società fra crisi e possibilità

Dopo il mio intervento, si potrebbe dare spazio piccola condivisione a gruppetti, che focalizzino problematiche critiche o particolarmente interessanti, da restituire poi con interventi in sala.

### **AMBITO "ABITARE" (prof.ssa Maria Flora Mangano)**

#### **TITOLO: "Abitare, un verbo che si coniuga all'infinito"**

Abitare è sinonimo di vivere in un luogo, quindi, partecipare alla vita, condividere la quotidianità di chi lo popola, indipendentemente dalla nostra provenienza e da quanto resteremo in quel luogo. Questo implica immergersi in una o più realtà, per tale ragione il verbo si può coniugare infinite volte, come indica il titolo della sessione.

Questo implica, inoltre, stare, non solo esserci, e, se possibile, restare, cioè accettare le eventuali sfide che si presentano mentre abitiamo in quel luogo. Accettarle nel senso di accoglierle, attraversarle, andare al di là di esse. Provarci, almeno.

Insieme a 7 studenti dell'Istituto Teologico con i quali svolgeremo questa sessione, proporremo quattro situazioni da abitare, una per ogni gruppo di lavoro:

1. abitare la diversità;
2. abitare la sofferenza;
3. abitare il conflitto;
4. abitare la relazione.

Dialogheremo nei gruppi alla luce di quanto viviamo (in base alla cultura di provenienza e alla scelta di vita), ma anche in base allo studio/professione che svolgiamo e a partire da quanto emergerà durante il convegno.

A conclusione del dialogo nei gruppi, ci ritroveremo in sala per condividere quanto emerso e tentare di suggerire qualche spunto ulteriore.

### **AMBITO "USCIRE" (prof.ssa Ilenia Buzzi)**

#### **TITOLO: "L'apertura originaria del corpo e lo scomparire in Dio"**

All'interno dei molteplici orizzonti di senso che da molto tempo dischiudono un nuovo umanesimo cristiano, quello che più di tutti mi sembra emblematico dei luoghi antropologici è quello della corporeità, visto come quell'orizzonte di appartenenza di tutti gli enti sul quale la filosofia e la teologia dovrebbero rivedere se stesse.

Ora, l'Uscire in questione denota subito una peculiarità costitutiva del soggetto incarnato, ovvero la sua apertura originaria, la sua capacità di essere una rappresentazione che può farci cogliere ciò che in origine si dà come irrepresentabile. Questo suo es-porsi, questo suo anelito verso un orizzonte *ek-statico* ci avvertono subito che non ci troviamo di fronte ad una coscienza pura trascendentale ma alla possibilità di rendere accessibile un mondo della vita. Questo mondo della vita è ciò che si identifica con la corporeità. Tuttavia la ripresa di una riflessione sul senso del corpo si rovescia dal suo interno, originando l'affannosa questione del corpo del senso. Queste sono le due prospettive attraverso le quali siamo oggi convocati a ripensare un corpo in perenne estensione da sé e contemporaneamente una "religione dell'uscita dalla religione".

### **AMBITO "TRASFIGURARE" (prof. Salvatore Currò)**

#### **TITOLO: "Trasfigurare. Una rilettura conclusiva in chiave teologico-liturgica"**

Tenterei, nel mio intervento, di riprendere i contributi dati sui precedenti 4 verbi, ripensandoli in ottica teologica (più esattamente: in ottica teologico-liturgica, visto che nella traccia il trasfigurare fa riferimento alla liturgia; dovrebbe venir fuori un legame forte della liturgia con la vita (coi 4 verbi), proprio nel senso del trasfigurarla...).

- dopo il mio intervento, si potrebbe dare spazio ad interventi liberi (magari dopo una piccola condivisione a gruppetti, anche rimanendo in sala) sulla linea di condividere: cosa mi ha dato questo convegno? In cosa mi sono arricchito?

- dopo questi interventi potrei ridire una parola io, e poi la... conclusione finale.